

Porti, ora si accelera sulla riforma: Napoli apre i nuovi cantieri

Il Mit e il Mef approvano i bilanci delle sedici Authority e danno il via libera agli interventi di potenziamento. Cuccaro: ora parcheggio interrato e le banchine

IL FOCUS

Antonino Pane

Bilanci di previsione approvati, i porti italiani possono correre. L'ok arrivato dal ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture e da quello dell'Economia e delle Finanze: completato l'iter istruttorio da parte del Mef, il Mit ha approvato i bilanci di tutte le sedici Autorità di Sistema portuale. «Un passaggio - sottolinea nota del Mit - che non rappresenta né un'eccezione né una criticità, ma l'applicazione di una prassi consolidata, seguita sotto governi di ogni colore politico, per una corretta vigilanza a tutela della trasparenza e della buona gestione delle risorse pubbliche». Un tono polemico, dunque, contro chi, secondo il Mit, «su un tema strategico come quello dei porti, ha tentato di sovrapporre la narrazione alla realtà, alimentando letture forzate che nulla hanno a che vedere con i fatti. Chi oggi prova a trasformare un adempimento tecnico ordinario in un presunto segnale di allarme sceglie consapevolmente di confondere i piani, insinuando dubbi dove non esistono e alimentando tensioni inutili in un settore che richiede invece stabilità, affidabilità e visione. Non esiste alcun commissariamento, né formale né sostanziale. Esiste un sistema portuale che opera regolarmente, con conti controllati, procedure rispettate e piena continuità amministrativa garantita, grazie al coinvolgimento degli organi competenti così come previsto dall'ordinamento». E non basta. Il Mit precisa anche che «quando i numeri sono certificati, le ricostruzioni fantasiose restano tali. Tentare di trasformare i tempi di un adempimento tecnico in una presunta criticità rischia solo di innervosire inutilmente il clima e di introdurre elementi di confusione in un settore strategico per il Paese, che invece ha bisogno di stabilità, certezze e responsabilità. I porti italiani continuano a operare regolarmente, nel pieno rispetto delle norme vigenti, con bilanci controllati e validati e con l'obiettivo di rafforzare competitività, sviluppo e attrattività del sistema logistico nazionale. La realtà dei fatti è semplice e lineare: le procedure sono state rispettate e il sistema funziona. Tutto il resto appartiene più al terreno delle interpretazioni che a quello dei dati concreti».

LA RIFORMA

A prescindere dalle polemiche, comunque, l'approvazione ha fatto tirare un grande sospiro di sollievo a tutte le Autorità di sistema portuale. Un passaggio che, in futuro,

potrebbe diventare addirittura superfluo quando Porti d'Italia Spa fare da coordinamento delle Adsp e i bilanci, insieme ai programmi di investimento saranno costantemente tenuti sotto controllo dalla Spa centrale in cui il governo avrà la maggioranza. Ora, comunque, con gli ok formali arrivati da Roma, si può andare avanti con decisione nei programmi di sviluppo. Un esempio straordinario viene proprio dall'Adsp del mare Tirreno Centrale che governa i porti di Napoli, Salerno e Castellammare.

LE OPERE

«L'approvazione in tempi record del bilancio di previsione - ha detto il presidente Eliseo Cuccaro - ci mette nelle condizioni di attuare i programmi e rispettare la scaletta dei tempi che ci siamo imposti. A Napoli, ad esempio, attiviamo subito il cantiere per il grande parcheggio interrato adiacente la stazione della metropolitana, un'opera fondamentale per migliorare la delicata area di connessione tra la città e il porto. Un'opera strategica - ha continua Cuccaro - che porterà benefici a tutte le attività del porto e, nello stesso tempo, aiuterà anche a snellire il traffico in una zona nevralgica del centro di Napoli». Ma non solo il parcheggio. «Ora cominciamo a correre anche con le opere di nostra competenza che riguardano l'elettrificazione delle banchine. Noi saremo pronti nei tempi giusti, ci aspettiamo che anche le forniture necessarie di energia saranno messe a disposizione nei tempi necessari», aggiunge. I porti campani sono tutti in grande fermento. «Vogliamo completare le opere avviate - ha sottolineato Cuccaro - mentre lavoriamo a mettere in campo altre importanti infrastrutture. È di pochi giorni fa un accordo con i petrolieri che ci consentirà di spostare il fascio dei tubi dell'area energetica. Sono operazioni fondamentali per arrivare alla sistemazione della rete ferroviaria interna al porto il cui cantiere sta già lavorando a ritmi serrati». E anche su questo fronte già si lavora a quello successivo, il collegamento del fascio di binari del porto alla rete ferroviaria nazionale. Un terreno questo molto delicato: di ritardi ne sono stati accumulati su questo fronte ma ora Cuccaro è più deciso che mai ad avere collegamenti diretti con gli interporti che dovranno diventare veri retroporti degli scali campani. Riunioni, incontri, prospettive. «Non possiamo perdere neanche un attimo. Le iniziative in corso sono tante, tutte importantissime per il buon funzionamento degli scali. Stiamo già predisponendo, ad esempio, le gare per assegnare le nuove buvette del molo Beverello. L'obiettivo è quello di mettere tutto in funzione prima dell'alta stagione. È una corsa contro il tempo - avverte Cuccaro - l'Adsp è mobilitata per centrare anche questo obiettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA